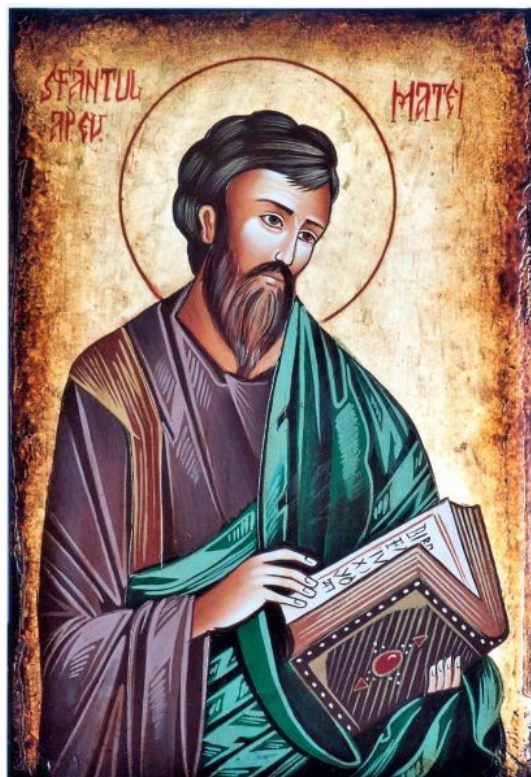


SAN MATTEO, APOSTOLO ED EVANGELISTA

21 settembre - festa



Matteo fa l'esattore delle tasse in Cafarnao di Galilea. Gesù lo vede, lo chiama. Lui si alza di colpo, lascia tutto e lo segue. Da quel momento cessano di esistere i tributi, le finanze, i Romani. Tutto cancellato da quella parola di Gesù: "Seguimi". Gli evangelisti Luca e Marco lo chiamano anche Levi, che potrebbe essere il suo secondo nome. Ma gli danno il nome di Matteo nella lista dei Dodici scelti da Gesù come suoi inviati: "Apostoli". E con questo nome egli compare anche negli Atti degli Apostoli. Pochissimo sappiamo della sua vita. Ma abbiamo il suo Vangelo, a lungo ritenuto il primo dei quattro testi canonici, in ordine di tempo. Ora gli studi mettono a quel posto il Vangelo di Marco: diversamente dagli altri tre, il testo di Matteo non è scritto in greco, ma in lingua "ebraica" o "paterna", secondo gli scrittori antichi. E quasi sicuramente si tratta dell'aramaico, allora parlato in Palestina. Matteo ha voluto innanzitutto parlare a cristiani di origine ebraica. E ad essi è fondamentale presentare gli insegnamenti di Gesù come conferma e compimento della Legge mosaica. Vediamo infatti – anzi, a volte pare proprio di ascoltarlo – che di continuo egli lega fatti, gesti, detti relativi a Gesù con richiami all'Antico Testamento, per far ben capire da dove egli viene e che cosa è venuto a realizzare. Partendo di qui, l'evangelista Matteo delinea poi gli eventi del grandioso futuro della comunità di Gesù, della Chiesa, del Regno che compirà le profezie, quando i popoli "vedranno il Figlio dell'Uomo venire sopra le nubi del cielo in grande potenza e gloria" (24,30). Scritto in una lingua per pochi, il testo di Matteo diventa libro di tutti dopo la traduzione in greco. La Chiesa ne fa strumento di predicazione in ogni luogo, lo usa nella liturgia. Ma di lui, Matteo, sappiamo pochissimo. Viene citato per nome con gli altri Apostoli negli Atti (1,13) subito dopo l'Ascensione al cielo di Gesù. Ancora dagli Atti, Matteo risulta presente con gli altri Apostoli all'elezione di Mattia, che prende il posto di Giuda Iscariota. Ed è in piedi con gli altri undici, quando Pietro, nel giorno della Pentecoste, parla alla folla, annunciando che Gesù è "Signore e Cristo". Poi, ha certamente predicato in Palestina, tra i suoi, ma ci sono ignote le vicende successive. La Chiesa lo onora come martire.

ALL'INGRESSO

(Mt 28,19-20)

Dice il Signore: "Andate e predicate il vangelo a tutte le genti, battezzatele e insegnate loro a osservare tutte le cose che vi ho comandato".

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che nel disegno della tua misericordia
hai scelto Matteo il pubblicano e lo hai costituito apostolo del vangelo,
concedi anche a noi di corrispondere alla vocazione cristiana
e di seguirti fedelmente in tutti i giorni della nostra vita.
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

DOPO IL VANGELO

Matteo, sapiente nella legge del Signore,
dispose il suo cuore a meditare la divina parola
per vivere e insegnare i comandamenti,
secondo la chiamata dell'amore di Dio.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Dio onnipotente ed eterno,
che sull'insegnamento degli apostoli fondasti la tua Chiesa,
oggi diffusa su tutta la terra,
fa' che sino alla fine del tempo sia fedele alla divina parola,
e abbia parte al tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.
R/ Amen.

SUI DONI

Veniamo a te, o Padre, con offerte e preghiere,
celebrando la memoria di san Matteo;
guarda benigno la tua Chiesa e custodiscila nella fede,
che gli apostoli hanno propagato con l'annunzio del vangelo.
Per Cristo nostro Signore.
R/ Amen.

PREFAZIO

V/ *Il Signore sia con voi.*
R/ *E con il tuo Spirito.*
V/ *In alto i nostri cuori.*
R/ *Sono rivolti al Signore.*
V/ *Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.*
R/ *E' cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta
celebrare, o Padre, la tua infinita clemenza.
Nella missione del tuo Figlio unigenito
tu ci hai rivelato il tuo amore per gli uomini
e misericordioso hai chiamato i peccatori
ad assidersi al convito del regno.
Matteo generosamente rispose,
accogliendo felice il Maestro nella sua casa,
e, rinnovato da questo incontro di grazia,
divenne annunziatore delle tue meraviglie.
Alla sua voce, che sempre ti esalta, uniamo con gioia la nostra

e con tutte le creature adoranti della terra e del cielo
ti eleviamo l'inno della lode perenne:
Santo, santo, santo.....

ALLO SPEZZARE DEL PANE

(Cf Ap 3,20; Lc 5, 29)

"Ecco: sono alla porta e busso - dice il Signore -.
Se uno ascolterà la mia voce e mi aprirà,
andrò da lui e a tu per tu noi ceneremo insieme".
Matteo ascoltò la chiamata,
e accolse il Maestro nella sua casa.

ALLA COMUNIONE

Sei venuto a guarire un malato:
accoglami nella tua casa
perché io abbia sempre la vita.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, Padre nostro, tu ci fai rivivere in questo convito di grazia
l'esperienza gioiosa di san Matteo,
che accolse come ospite il Salvatore;
fa' che possiamo sempre riprendere forza
alla mensa di colui che è venuto a chiamare
non i giusti, ma i peccatori a salvezza,
e vive e regna nei secoli dei secoli.

R/ Amen.